

# **Reddito / Pensione di Cittadinanza**

**REPORT APRILE 2022**

## 1. IL REDDITO E LA PENSIONE DI CITTADINANZA

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale; si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari finalizzato al reinserimento lavorativo e sociale. La durata prevista è pari a 18 mesi, rinnovabili.

Come stabilito dal DL n.4/2019, convertito in Legge n.26/2019, i cittadini possono richiederlo a partire dal 6 marzo 2019, obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.

Il beneficio assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza (PdC) se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni<sup>1</sup>.

L'Osservatorio su Reddito e Pensione di Cittadinanza fornisce informazioni statistiche sui nuclei familiari percettori del beneficio economico e sugli importi erogati.

I dati pubblicati in questo Report si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dai CAF, dai Patronati, dalle Poste Italiane e dalle domande presentate autonomamente dai cittadini.

### 1.1 NUCLEI FAMILIARI RICHIEDENTI PER ANNO

Chi richiede la prestazione è uno dei componenti il nucleo familiare. La domanda di prestazione può essere accolta ovvero respinta.

Nell'anno 2019 (da marzo a dicembre) hanno presentato una domanda per RdC/PdC 1,64 milioni di nuclei<sup>2</sup> familiari. Nel 2020 il numero di nuclei familiari richiedenti è stato pari a 1,46 milioni (in media ogni mese 122 mila nuclei). Nel 2021 hanno richiesto la prestazione 1,16 milioni di nuclei (in media ogni mese 97 mila nuclei).

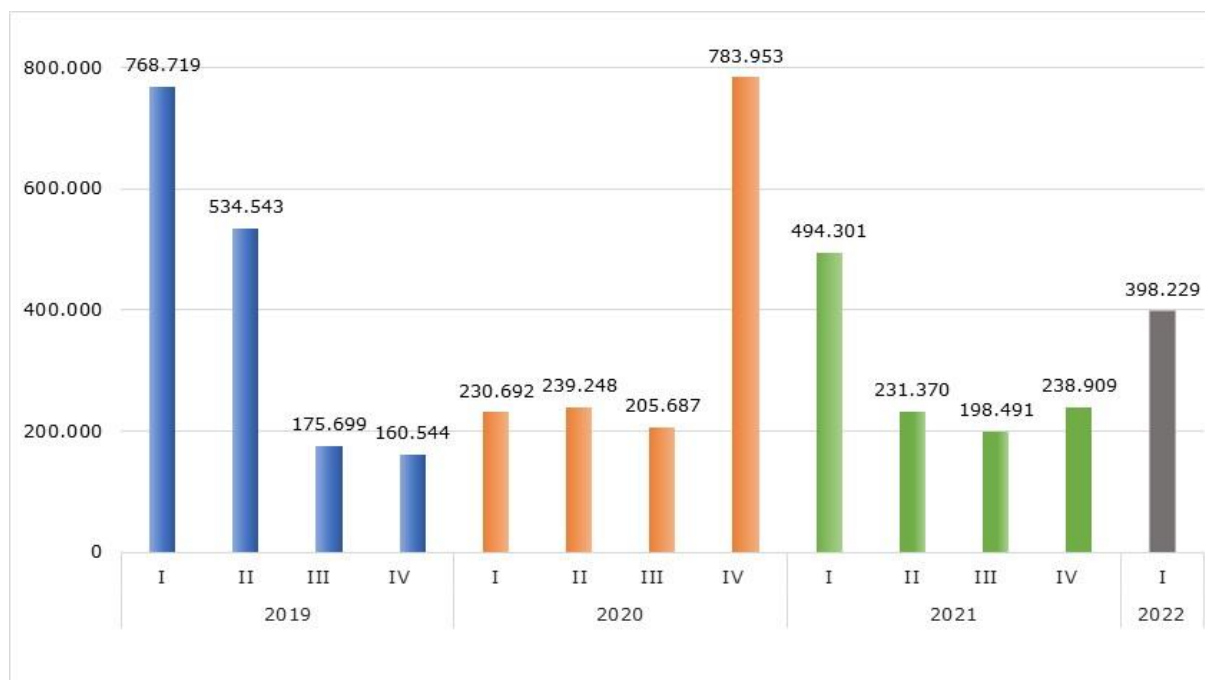
La distribuzione trimestrale per mese di presentazione della domanda (**Grafico 1**) evidenzia un picco nel primo trimestre dell'anno 2019 che coincide con l'attivazione della prestazione a partire dal 6 marzo 2019, e un picco nell'ultimo trimestre dell'anno 2020, principalmente imputabile al fenomeno dei rinnovi delle prestazioni giunte a termine del primo ciclo (18 mesi) di erogazione di RdC.

---

<sup>1</sup> Per effetto della modifica introdotta in sede di conversione dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge è concessa anche qualora il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni, convivano esclusivamente con una o più persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza (come definite ai fini ISEE), indipendentemente dall'età di tali soggetti.

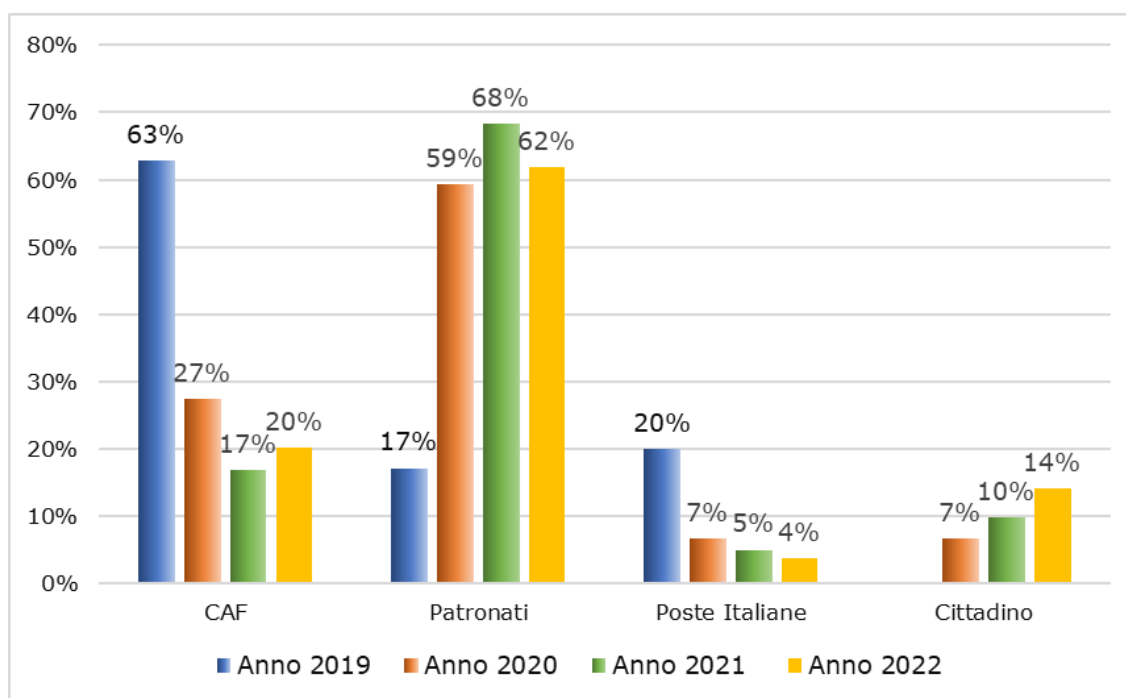
<sup>2</sup> L'analisi dei nuclei richiedenti del presente paragrafo adotta come unità statistica di osservazione il codice fiscale del richiedente distinto per anno di presentazione della domanda: se nell'arco dello stesso anno il richiedente presenta più domande, nella statistica viene considerata solo quella relativa al mese più recente e quindi il richiedente rientra nel conteggio al massimo per una volta l'anno.

**Grafico 1 – Nuclei richiedenti RdC/PdC per anno e trimestre di presentazione della domanda**



Analizzando i nuclei familiari richiedenti per canale di trasmissione (**Grafico 2**) si evince che nel primo anno di erogazione l'80% ha presentato domanda attraverso i CAF e i Patronati, il restante 20% utilizzando Poste Italiane. Nel 2020 CAF e Patronati rappresentano l'86%, Poste Italiane il 7%, mentre la nuova possibilità per i cittadini di presentare autonomamente domanda sui siti istituzionali preposti è scelta dal 7% dei nuclei. Nel 2021 e 2022 si registrano lievi variazioni.

**Grafico 2 – Nuclei richiedenti RdC/PdC per anno e canale di presentazione della domanda**

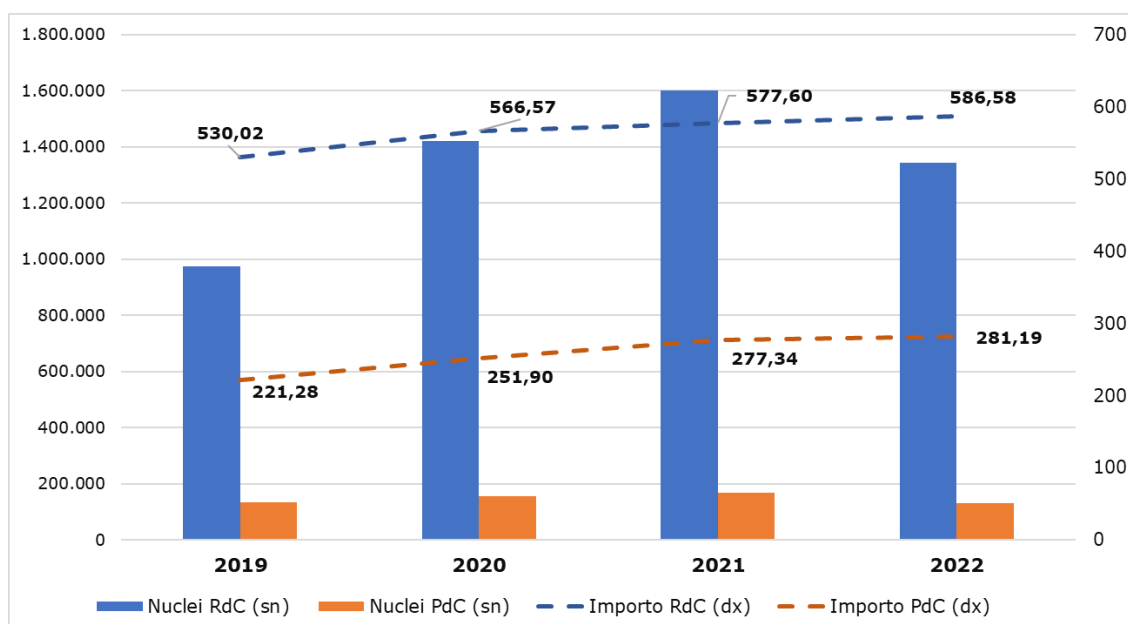


## 1.2 NUCLEI FAMILIARI BENEFICIARI PER ANNO

I nuclei beneficiari di almeno una mensilità di RdC/PdC nell'anno 2019 sono stati 1,1 milioni, per un totale di 2,7 milioni di persone coinvolte; nell'anno 2020 i nuclei sono stati 1,6 milioni, per un totale di 3,7 milioni di persone coinvolte. I numeri sono saliti ulteriormente nel 2021, infatti i nuclei beneficiari di almeno una mensilità sono risultati quasi 1,8 milioni per un totale di poco meno di 4 milioni di persone coinvolte (Grafico 3, inoltre Tavola 1.2 dell'Appendice Statistica). Nel primo trimestre del 2022 i nuclei sono 1,5 milioni e le persone 3,3 milioni.

L'importo medio mensile erogato è crescente nel tempo; complessivamente è aumentato del 14%, passando da 492 euro erogati nell'anno 2019 a 559 euro erogati nei primi mesi del 2022. Il differenziale assoluto tra Sud/Isole e Nord è stabile e di poco superiore a 100 euro al mese

**Grafico 3 – Nuclei beneficiari di RdC/PdC e importo mensile medio per anno e tipologia di prestazione.** (Numero di nuclei scala sinistra, importi scala destra).



A ogni rinnovo mensile accade che alcuni nuclei beneficiari risultano non possedere il diritto alla prestazione.

Infatti, la normativa in materia di RdC/PdC prevede che la sussistenza dei requisiti anagrafici, economici, patrimoniali e di compatibilità avvenga sia in sede di istruttoria sia in occasione di ogni rinnovo mensile. Laddove, successivamente alla istruttoria ed all'accoglimento della domanda venga rilevata l'insussistenza di uno o più requisiti, la domanda viene revocata, con il recupero delle prestazioni indebitamente erogate. Diversamente, se in sede di rinnovo

viene accertato, per il tramite della DSU in corso di validità o attraverso le dichiarazioni rese tramite modello 'com esteso', il venir meno dei requisiti, la domanda decade "fisiologicamente"; se invece, dopo l'accoglimento della domanda, l'istituto viene a conoscenza di un evento non comunicato dal nucleo richiedente<sup>3</sup> interviene la decadenza "sanzionatoria".

**Tra gennaio e marzo 2022 è stato revocato il beneficio a circa 18mila nuclei:** sono stati quasi 110mila nell'anno 2021 e 26mila nel 2020<sup>4</sup> (**Tavola 1.3** dell'Appendice Statistica). I motivi per cui è possibile che il beneficio venga revocato sono molteplici. La motivazione più frequente è l'accertamento della "mancanza del requisito di residenza/cittadinanza".

**Nel primo trimestre 2022 sono decaduti dal diritto 145mila nuclei:** sono stati 314mila nell'anno 2021 e 259 mila nel 2020. La causa più frequente è legata alla variazione dell'ISEE, che supera la soglia prevista, causa che manifesta il suo effetto principalmente a febbraio, in occasione della presentazione della nuova DSU. Tra i motivi di decadenza rilevano anche i casi in cui cambia la composizione del nucleo familiare.

### **1.3 NUCLEI FAMILIARI BENEFICIARI – MARZO 2022**

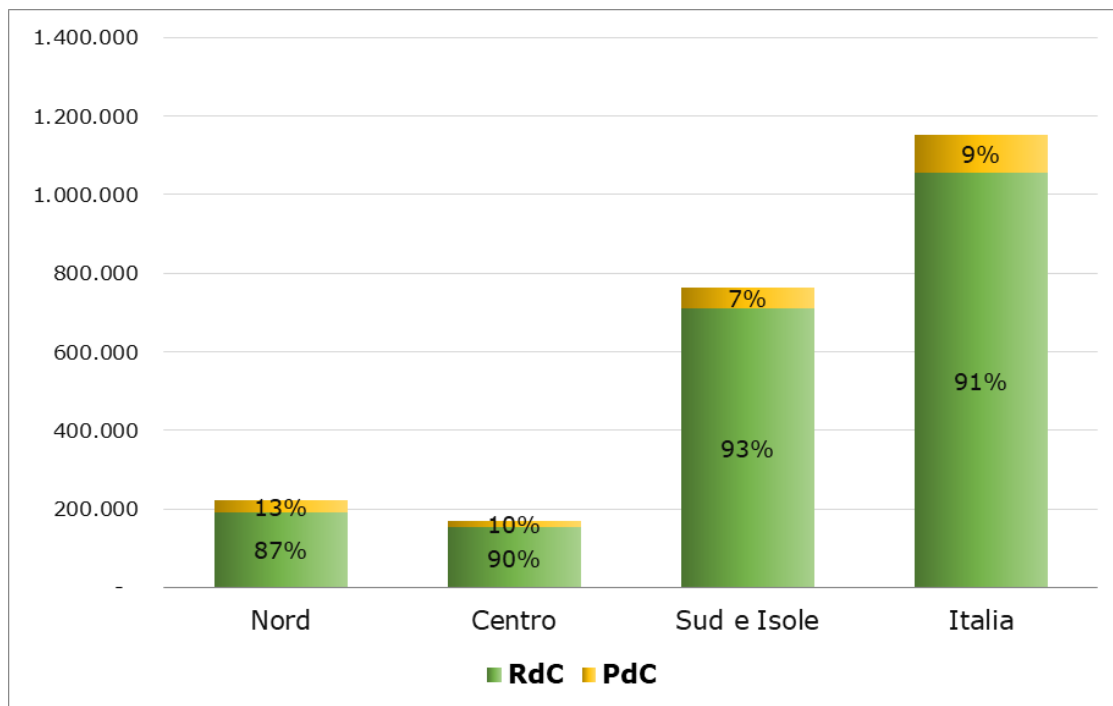
**Nel mese di marzo 2022** i nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza sono 1,05 milioni (91%) mentre i nuclei beneficiari di Pensione di Cittadinanza sono circa 100 mila (9%), per un totale di 1,15 milioni di nuclei. Tale composizione varia in virtù della zona geografica: i nuclei percettori di RdC, rispetto ai nuclei percettori di PdC, hanno un peso minore nelle regioni del Nord, e maggiore al Centro e soprattutto nel Sud e Isole (**Grafico 4**).

---

<sup>3</sup> L'evento non comunicato può essere: una variazione del nucleo, un accertamento ispettivo, una verifica dell'ACI o un provvedimento giudiziario ex articolo 7 ter, emanato dal tribunale competente

<sup>4</sup>L'anno di revoca/decadenza è quello in cui è stata accertata la mancanza di uno dei requisiti

**Grafico 4 – Nuclei beneficiari di RdC/PdC nel mese di marzo 2022 per area geografica e tipologia di prestazione**



A fronte di circa 1,15 milioni di nuclei percettori sono state coinvolte 2,6 milioni di persone, così ripartite: 1,8 milioni nelle regioni del Sud e nelle Isole, 432 mila nelle regioni del Nord e 335 mila in quelle del Centro (**Tavola 1.5** dell'Appendice Statistica).

La regione con il maggior numero di nuclei percettori di RdC/PdC è la Campania (23% delle prestazioni erogate), seguita da Sicilia (20%), Lazio (10%) e Puglia (9%); nelle quattro regioni citate risiede oltre il 60% dei nuclei beneficiari.

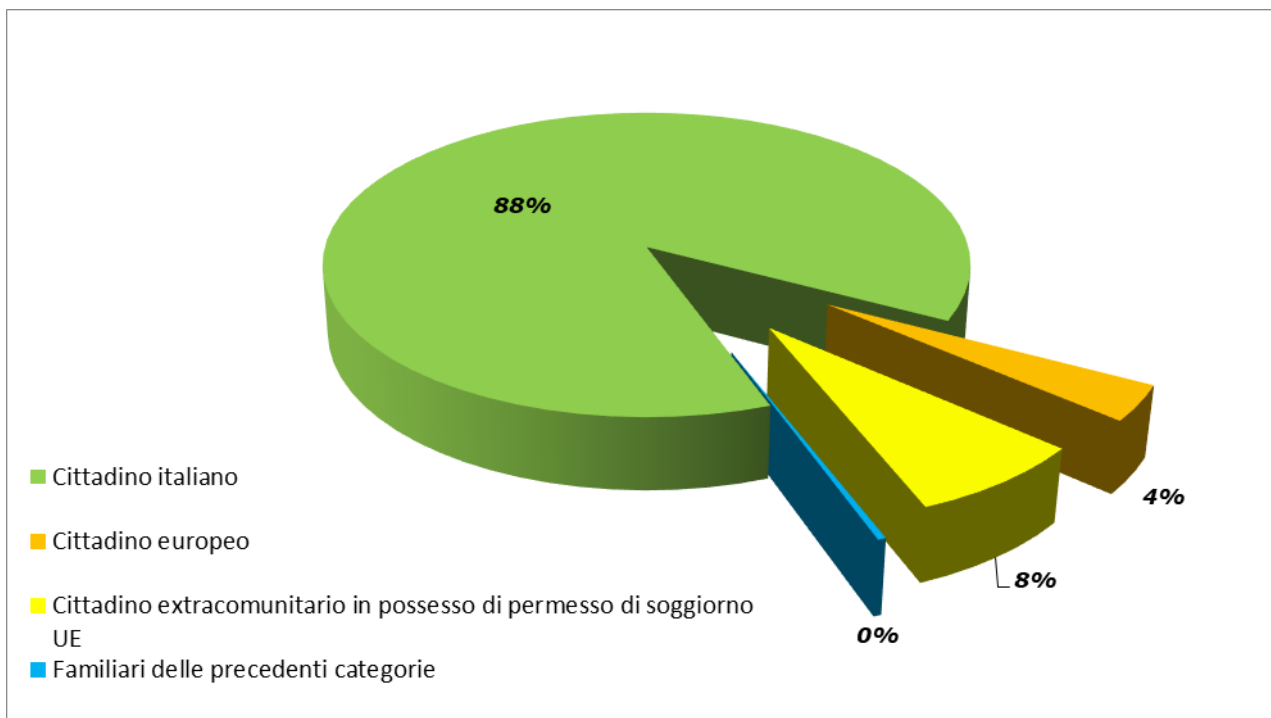
L'importo medio erogato nel mese di marzo 2022 è di 553 euro con un differenziale assoluto di 333 euro tra l'importo RdC (581 euro) e l'importo PdC (248 euro).

Circa il 60% dei nuclei percepisce un importo mensile fino a 600 euro mentre all'estremo opposto appena l'1% percepisce un importo mensile superiore a 1.200 euro (vedi **Tavola 1.9** dell'Appendice Statistica); la classe modale è quella dei nuclei mono componente con importo mensile compreso tra 400 e 600 euro (271 mila, un nucleo su quattro).

Quanto alla cittadinanza, nell'88% dei casi il richiedente la prestazione risulta di cittadinanza italiana, nell'8% è un cittadino extra-comunitario in possesso di un permesso di

soggiorno, nel 4% è un cittadino europeo ed infine, quota strettamente residuale, i familiari di tutti i casi precedenti (**Grafico 5** e **Tavola 1.6** dell'Appendice Statistica).

**Grafico 5 – Nuclei beneficiari di RdC/PdC nel mese di marzo 2022 per cittadinanza del richiedente**



L'importo medio varia sensibilmente per numero di componenti il nucleo familiare, passando da un minimo di 452 euro, per i nuclei monocomponenti, a oltre 700 euro per i nuclei da quattro componenti in su.

I nuclei con minori sono 382 mila e rappresentano il 33% dei nuclei beneficiari coprendo il 55% delle persone interessate. La classe modale dei nuclei con minori è quella con quattro componenti, che rappresenta il 31% del totale (**Tavola 1.7** dell'Appendice Statistica).

I nuclei con disabili sono 201 mila e rappresentano il 17% dei nuclei beneficiari, coprendo il 18% delle persone interessate. La classe modale dei nuclei con disabili è quella con un solo componente, che rappresenta il 37% del totale (**Tavola 1.8** dell'Appendice Statistica).

Di 2,6 milioni di persone coinvolte, 651 mila sono minorenni; la distribuzione per numero componenti del nucleo vede la prevalenza (64%) di nuclei composti da una o al massimo due persone; il numero medio di persone per nucleo familiare è pari a 2,2 e l'età media dei componenti è di 36 anni.

## 1.4 LE COMPONENTI ECONOMICHE DELLA PRESTAZIONE – MARZO 2022

A livello economico il beneficio si compone di una parte a integrazione del reddito familiare fino 6.000 euro annui (elevata a 7.560 euro nel caso di Pensione di Cittadinanza) moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza ai fini del RdC/PdC, oltre che di un contributo per l'affitto o per il mutuo sulla base delle informazioni rilevabili dalla dichiarazione ISEE.

Il **Prospetto 1** mostra come varia l'importo medio della prestazione in funzione delle componenti economiche del beneficio: **nel mese di marzo 2022** l'importo medio mensile più alto (678 euro) risulta essere quello percepito dai nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza con a carico un mutuo, mentre quello più basso (205 euro) è percepito da coloro che godono della Pensione di Cittadinanza con a carico un canone di locazione.

### Prospetto 1 – Nuclei beneficiari di RdC/PdC nel mese di marzo 2022 per componenti economiche del beneficio

	RdC			PdC			Totale		
	Nuclei percettori	Importo medio mensile (euro)	Reddito medio annuo dichiarato dal nucleo (euro)	Nuclei percettori	Importo medio mensile (euro)	Reddito medio annuo dichiarato dal nucleo (euro)	Nuclei percettori	Importo medio mensile (euro)	Reddito medio annuo dichiarato dal nucleo (euro)
Senza mutuo e senza canone	592.450	534,36	1.523	41.023	307,97	3.942	633.473	519,70	1.680
Con mutuo	16.170	677,65	2.553	284	465,88	4.108	16.454	674,00	2.580
Con canone	445.755	640,40	3.753	57.538	204,70	6.881	503.293	590,59	4.111
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.054.375</b>	<b>581,38</b>	<b>2.482</b>	<b>98.845</b>	<b>248,31</b>	<b>5.654</b>	<b>1.153.220</b>	<b>552,84</b>	<b>2.754</b>

## 2. CONFRONTO DEL REDDITO DI CITTADINANZA CON IL REI E CON IL REM

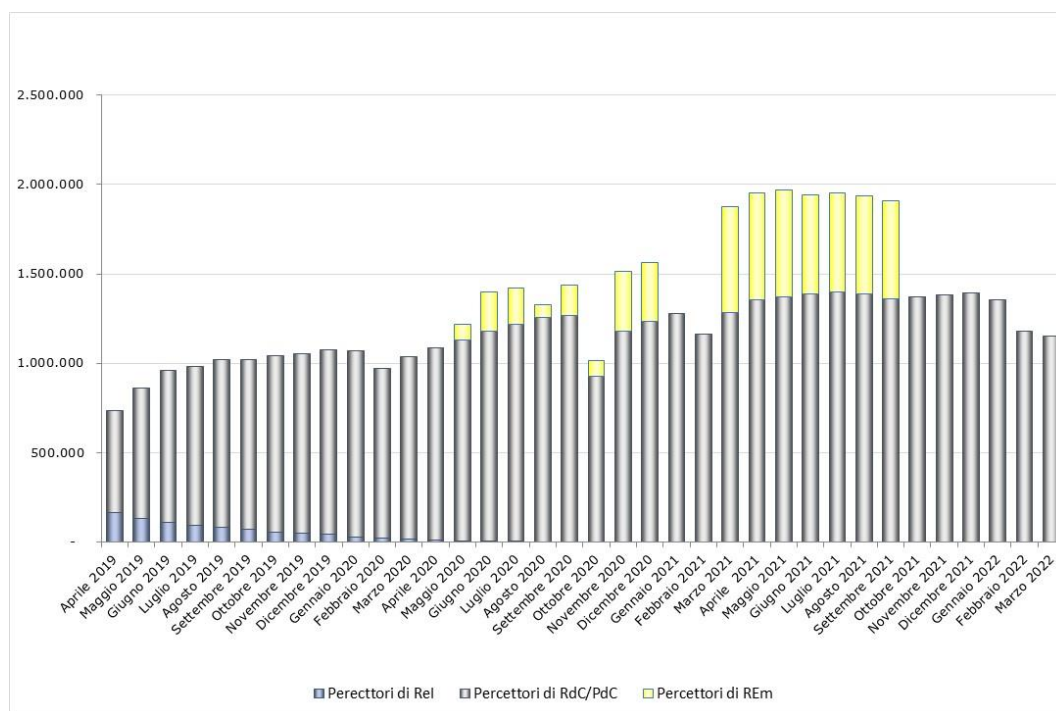
Nel corso degli ultimi anni sono state attivate tre diverse forme di contrasto alla povertà: nel gennaio 2018 è stato introdotto il Reddito di inclusione (ReI) che si è esaurito ad agosto 2020, ad aprile 2019 è stato avviato il Reddito/Pensione di cittadinanza, a maggio 2020, infine, a causa della pandemia, il Reddito di emergenza<sup>5</sup>, che ha requisiti meno stringenti rispetto al RdC/PdC per tutelare chi è rimasto escluso dal RdC/PdC stesso né ha diritto alle altre indennità.

<sup>5</sup> Il Reddito di emergenza non è una misura strutturale.



Nel **Grafico 6** è rappresentata la distribuzione mensile, nei mesi di esistenza, delle misure descritte da aprile 2019 in poi. Il picco massimo dei percettori è stato raggiunto nel mese di maggio 2021 con 1,97 milioni di nuclei complessivamente raggiunti tra Reddito/Pensione di Cittadinanza e Reddito di Emergenza.

**Grafico 6 – Distribuzione mensile dei nuclei percettori di ReI, RdC/PdC e Rem**

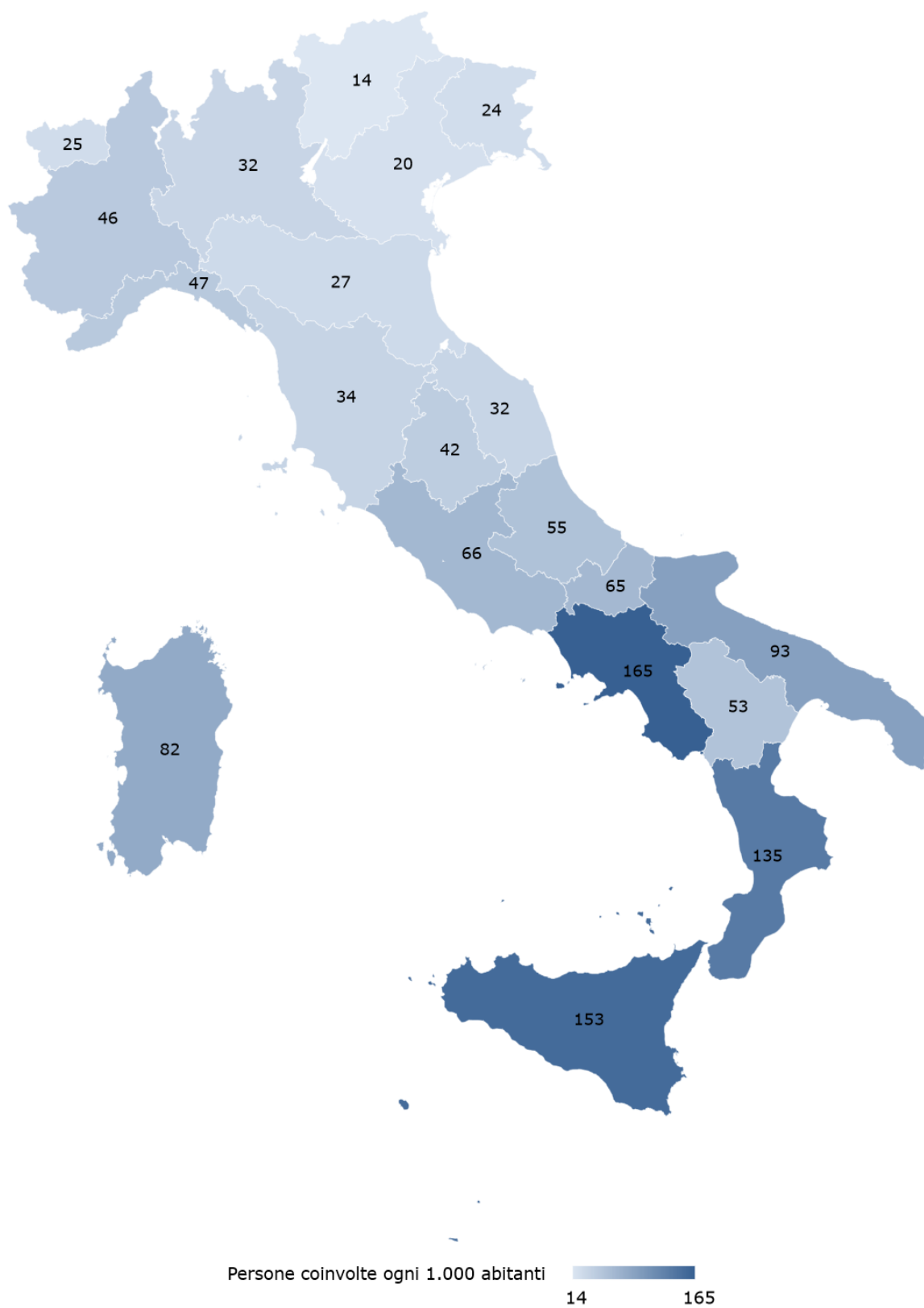


### **3. TASSO DI INCLUSIONE**

Dall’analisi della distribuzione regionale delle persone coinvolte nell’erogazione del Reddito e della Pensione di Cittadinanza (**Grafico 7**), risulta che nell’anno 2021 le regioni con il tasso di inclusione (rapporto tra il numero di persone coinvolte e la popolazione residente) più elevato appartengono al Sud e sono la Campania, la Sicilia e la Calabria (rispettivamente 165, 153 e 135 persone coinvolte ogni mille abitanti); quelle con il tasso di inclusione più basso fanno parte del Nord e in particolare sono il Trentino Alto-Adige e il Veneto (rispettivamente 14 e 20 per mille).

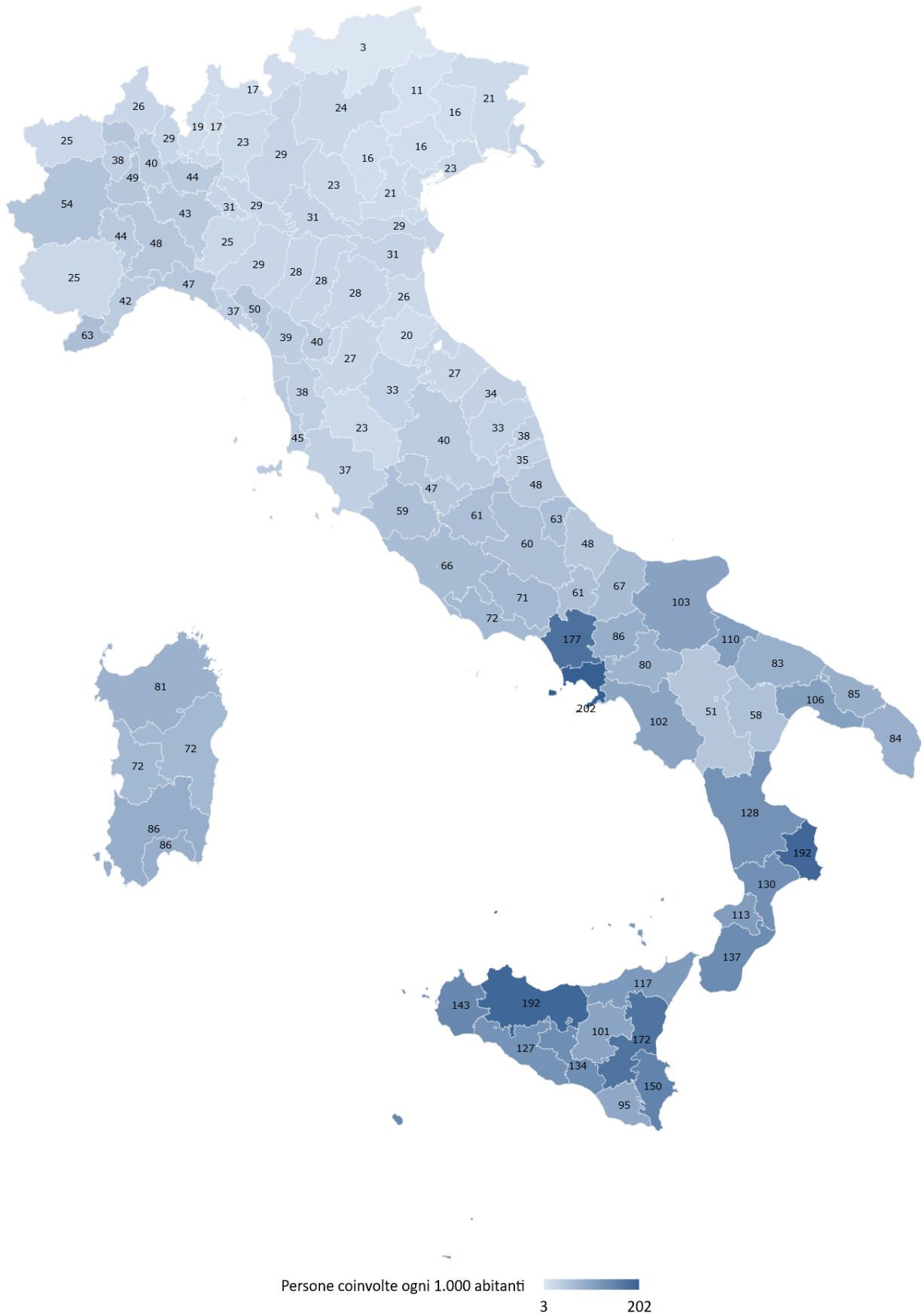
Analizzando la distribuzione provinciale (**Grafico 8**), sempre nell’anno 2021, si evince che le province con il tasso di inclusione più elevato sono Napoli (202 persone coinvolte ogni mille abitanti) Crotone e Palermo (circa 192); a seguire Caserta e Catania con 177 e 172 persone coinvolte ogni mille abitanti; quelle con il minor tasso di inclusione permangono Bolzano e Belluno con, rispettivamente, 3 e 11 persone coinvolte ogni mille abitanti.

**Grafico 7 –Tasso di Inclusione RdC/PdC per regione ogni mille abitanti. Anno 2021**



Valore medio nazionale: 67 persone ogni mille abitanti

**Grafico 8 –Tasso di Inclusione RdC/PdC per provincia ogni mille abitanti. Anno 2021**



Valore medio nazionale: 67 persone ogni mille abitanti